Anno VIII-1855-N.340

L'OPINIONE

Martedì 11 dicembre

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	L. 22	L. 12
Provincie	Id. » 44	Id. » 24	Id. » 13
Svizzera e Toscana	Id. » 54	Id. » 30	Id. » 16
Francia	Id. » 58	Id. » 32	Id. » 17
Belgio ed altri Stati	Id. » 62	Id. » 34	Id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 10 DICEMBRE

VOCI DI PACE

Ogni giorno reca qualche nuova aggiunta alla serie delle dicerie sulle quali si appoggiano le speranze di una prossima conclusione della pace, onde non crediamo inutile di ritornare sull'argomento. Non occorre di premettere che, sebbene quelle voci siano messe in giro da persone ordinariamente ben informate, o vengano almeno attribuite a fonti autorevoli, pure non vi prestiamo fede. Abbiamo già dimostrato che ciò che finora si è divulgato in proposito è in diretta contraddizione colle dichiarazioni e cogli atti ufficiali e semiufficiali delle potenze interessate; che tutto ciò che si dice dei passi fatti dall'Austria, dalla Prussia, dal Belgio e dai piccoli stati della Germania in favore della pace deve essere o inesatto o insussistente per le contraddizioni intrinseche o estrinseche delle notizie stesse.

Ora ciò che si è aggiunto in questi ultimi giorni porta lo stesso carattere. Niun atto ufficiale nuovo è venuto a cognizione del pubblico che dia a quelle voci maggiore consistenza, niuna notizia fu pubblicata che per l'intrinseco suo tenore autorizzi una ragionevole supposizione che sia un avviamento alla pace. Le condizioni sarebbero sempre quelle dei quattro punti; è noto che a Vienna il terzo era stato la pietra d'inciampo; i favoleggiatori della pace non dicono in qual modo sia stata superata; eppure, come abbiam già osservato, in ciò starebbe la prova intrinseca dell'attendibilità delle loro notizie. Sono disposte ora le potenze occidentali ad accettare l'interpretazione austro-russa? Dopo la presa di Sebastopoli ciò non è soltanto improbabile, ma impossibile. È la Russia forse che accetta l'interpretazione occidentale, la limitazione delle sue forze navali nel mar Nero? Anche ciò non vien detto, e non è neppure probabile, non essendo, come fu da noi già altre volte dimostrato, la presa di Sebastopoli un fatto di guerra abbastanza decisivo per la Russia, onde indurla ad adattarsi a condizioni, che al suo modo di vedere intaccano il principio della sovranità sul proprio territorio.

Una sola parola autentica sul *come* si farà la pace, sarebbe più efficace a persuadere della serietà di trattative che tutti gli indizi di apparenze che si allegano. Un ultimo fatto di cui si vuole approfittare per dar valore a quelle voci è il disarmo dell'Austria, che avrebbe posto sul piede di pace tutte le sue truppe ad eccezione di quelle che si trovano nei principati danubiani. La notizia di questo disarmo è in perfetta contraddizione colle altre messe in giro dai fautori delle novelle pacifiche, cioè che l'Austria aveva mandato a Pietroburgo un *ultimatum* e firmata la convenzione militare colle potenze occidentali. Crediamo che il disarmo sia una necessità imposta all'Austria dalla sua condizione finanziaria; quando non vi sono denari per mantenere i soldati è pur forza mandarli a casa; questa misura non ha quindi alcuna relazione colla pace e colla guerra.

Il disarmo dell'Austria deve anzi incoraggiare la Russia nella sua resistenza, imperocchè disarmando, l'Austria ha abdicato definitivamente e palesemente alla sua influenza nella questione, e si è messa al pari della Prussia al rango di potenza secondaria. È una neutralità di fatto che riesce a tutto profitto della Russia, in quanto che questa potenza, sicura nel suo centro, può addensare le sue forze di difesa al Nord e al Sud.

La storia c'insegna che l'azione della diplomazia non è efficace, anche ne' suoi più fini raggiri, se non quando è spalleggiata da numerose baionette; avendo l'Austria dimessa spontaneamente, o piuttosto costretta da viste finanziarie, questa forza, non sarà più possibile a'suoi diplomatici di rinnovare il giuoco dell'anno passato; la Francia e l'Inghilterra non troveranno più il prezzo dell'opera di civettare col gabinetto austriaco per ottenere la sua alleanza, e gli sforzi dell'Austria per indurre la Russia a domandare la pace non avranno alcun effetto, non dovendo essa temere di veder l'Austria nelle file de'suoi nemici rigettando le sue proposizioni.

Dietro queste emergenze dobbiamo persistere nell'opinione che le voci di pace non hanno finora nulla di serio, e tengono la loro origine principalmente dalle speculazioni di borsa, che approfittano della tregua forzata dell'inverno per dare un colore di verosimiglianza alle loro fantasie. Sembra inoltre esservi a fondo un raggiro russo, tendente a sciogliere l'intima alleanza fra l'Inghilterra e la Francia, rappresentandosi la seconda propensa alla pace, mentre la prima persiste nella continuazione della guerra. È bensì vero che la difficoltà verrebbe sciolta colla caduta di lord Palmerston, e colla nomina di un gabinetto Russell-Peelista. Sarebbe però assai singolare che per salvare l'alleanza delle due potenze dovesse cadere lord Palmerston, sin da principio il più caldo e più fermo appoggio di Napoleone III in Inghilterra, facendo luogo a persone che gli si mostrarono prima dell'alleanza se non ostili almeno assai fredde.

A fronte delle voci di pace, che esaminate davvicino hanno poca consistenza, abbiamo altri fatti che dimostrano quanto sia lontana la probabilità di un accordo. Dicesi che in Francia si prepara un nuovo ragguardevole imprestito e una leva di 140,000 uomini. L'Inghilterra continua alacremente ad arruolare legioni straniere, e i giornali inglesi, nella rubrica delle notizie navali e dei fatti diversi, contengono ogni giorno l'indicazione di nuovi ordini dati dal governo per la costruzione di ogni specie di navi da guerra, e in particolare di cannoniere, barche a mortai e batterie galleggianti. Gli eserciti alleati in Crimea non raggiunsero mai in alcun'epoca la forza che hanno al presente. La Russia ha ordinato una leva in massa e incorpora le sue *druscine* o milizie nei reggimenti regolari.

Molte persone che credono fermamente, senza alcun interesse personale o di partito, alla possibilità della pace, appoggiano in gran parte quest'idea alla convinzione che la Russia abbia già esauriti tutti i mezzi disponibili per continuare la guerra. Ma è questa una singolare illusione, la di cui inanità è assai facile a dimostrarsi. Una potenza di prim'ordine potrebbe bensì adattarsi ad una pace qualunque, quando si trattasse d'interessi lontani e non vitali, ma nella presente circostanza per la Russia è in giuoco la sua esistenza politica in Oriente, la condizione essenziale della sua potenza.

In tal caso l'esaurimento dei mezzi è una parola senza significato, poichè quando si tratta dell'esistenza, si combatte sino all'ultimo sangue, e tale è evidentemente l'idea della Russia. Ma anche comparativamente parlando, è un'illusione il credere all'esaurimento dei mezzi della Russia perchè ha perduta una flotta, una fortezza e tre o quattro battaglie nel corso di due anni di guerra.

Dobbiamo notare che, sia per imperizia dei capi, sia per mancanza di mezzi, sia per altre ragioni, che qui sarebbe troppo lungo d'indagare, nessuno di quegli avvenimenti favorevoli alle armi degli alleati ebbe ulteriori conseguenze di grande importanza. Dopo la campagna valorosamente sostenuta da Omer bascià nei principati danubiani, non si continuarono l'imprese da questa parte. Dopo la battaglia d'Alma non si corse sopra Sebastopoli, che allora sarebbe probabilmente caduta per sorpresa. Dopo la vittoria d'Inkerman gli alleati dovettero essere contenti di aver conservate le loro posizioni. Dopo la battaglia della Cernaia non si fece nulla per trar profitto della vittoria, e persino la caduta di Sebastopoli rimase un fatto isolato senza ulteriori effetti sulla reciproca posizione degli eserciti. Questi fatti esprimono bensì la superiorità delle armi alleate, ma sono ben lungi dall'attestare l'esaurimento dei mezzi della Russia.

Se esistesse questo esaurimento lo sgombro della Crimea avrebbe dovuto tener dietro alla caduta di Sebastopoli; invece tutti i tentativi strategici dell'esercito alleato per ottenere questo risultato, rimasero senza frutto; e gli alleati stessi non trovarono della loro convenienza di fare un colpo decisivo, cioè stimarono il loro avversario abbastanza forte per rendere dubbio il risultato di una battaglia campale. In questa situazione non è possibile che la Russia voglia cedere e sottomettersi a condizioni che essa ha già dichiarate umilianti e disonorevoli. Dall'altra parte i danni e la miseria delle proprie popolazioni non indurranno mai un governo dispotico ad abbassare le armi; il dispotismo vive del prestigio della potenza e ritiene quindi ogni altro interesse inferiore a quello. Certamente anche un despota amerà meglio comandare a popoli prosperosi e ricchi, ma piuttosto che perdere il fondamento della sua esistenza, il prestigio della potenza, si accontenterà di dominare sopra sudditi miserabili, affamati, decimati dalla guerra e dalle malattie.

Il governo russo non è il solo che per una pace mal fatta potrebbe perdere il prestigio della sua potenza. L'opinione pubblica è assai più potente in Occidente che in Oriente; e se alla medesima non verrà data soddisfazione coi risultati della pace, l'Europa sarà sempre oscillante fra la guerra e la rivoluzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La camera riprese in oggi il corso delle sue sedute pubbliche e le poche ore che vi venivano consumate bastavano a sbrigare molte ed importanti cose. Taceremo dei lavori secondari; ma, oltre questi, si approvava quest'oggi una legge che acconsente a diverse divisioni amministrative lo assumere dei mutui passivi per provvedere ad opere di pubblica utilità ed in conseguenza di ciò d'eccedere il limite dell'imposta, come si approvava il bilancio dell'interno ad eccezione di quelle poche categorie sulle quali il ministro proponeva degli aumenti di spese e che venivano con ciò rimandate alla commissione.

L'unica discussione che ci par meritevole d'un apposito cenno fu quella provocata dall'on. dep. Borella sulla categoria che riguarda gli agenti della pubblica forza ed a cui prestò argomento il fatto avvenuto in Torino il giorno 4 corrente nella contrada del Gambero. Ed ecco da prima il fatto, quale almeno potevasi per noi raccogliere da diverse fonti che abbiamo ragione di credere imparziali. Trattavasi di un'esecuzione fiscale pel pagamento di una tassa di pochi soldi a carico di un esercente, il quale credeva di non essere tenuto al pagamento della medesima. Suonata la tromba e fattasi gente all'intorno della bottega, un garzone pristinaio che era fra questa, volle fare qualche osservazione sulla legalità del procedere degli agenti della pubblica forza; e diciamo legalità perchè non trattavasi di una espropriazione in odio di un poveretto a cui forse la miseria impediva il pagamento, ma bensì d'un tale che apponeva al pagamento la resistenza passiva, credendovisi autorizzato dalle sue ragioni. Le osservazioni forse non troppo opportune di questo pristinaio provocarono delle parole aggressive per parte degli agenti della forza pubblica, alle quali si replicò dal primo sull'ugual tono e quindi un parapiglia ingiustificabile per così piccola ragione. Uno degli agenti di pubblica sicurezza, non si sa per qual cagione, ma certamente per suo malanno, volle fare intervenire in tutto questo lo statuto, cui alludeva con motteggi irriverenti e quindi, con tutta ragione, il deputato Borella moveva quest'oggi la sua interpellanza al ministero dell'interno da cui questi agenti dipendono, chiedendo riparazione per il presente fatto e provvedimento per l'avvenire.

L'on. sig. Rattazzi rispondeva: che intorno a quel fatto aveano già sporta querela, per una parte gli agenti della pubblica forza e per l'altra il pristinaio e varii cittadini presenti al trambusto: che il fisco investiga e che i tribunali dovranno decidere: promise una esemplare punizione pel caso che sia provata la colpa dell'agente della pubblica sicurezza, e quindi tutto finì non potendosi naturalmente prevenire in nessun modo l'operato dell'autorità giudiziaria. Sia dunque così. Imparino gli agenti della pubblica forza a contenersi dentro quei limiti di giustizia e di convenienza che appunto si addicono alla vera forza e si persuadano essere questo l'unico mezzo di cattivarsi il rispetto del pubblico; ma, come ben disse il sig. ministro, imparino i cittadini a rispettare questi strumenti indispensabili del governo, a non farne una classe proscritta e odiosa, perchè in tal modo s'impedirà mai sempre che questo ramo del pubblico servizio possa reclutare i suoi agenti in quelle persone onorate e stimabili che pur si vorrebbero, onde poter affidar loro delle missioni difficili, pericolose e delicate ed essere sicuri che se ne sdebitino con coscienza ed integrità.

— Cassa ecclesiastica. Il direttore generale della amministrazione della cassa ecclesiastica ha pubblicata la seguente circolare, che riproduciamo dall'*Espero*:

« Giacchè per cause indipendenti da quest'amministrazione non lievi difficoltà s'incontrano tuttora alla regolare e definitiva compilazione dei documenti necessarii al pieno eseguimento dell'art. 20 della legge 29 maggio 1855, è mestieri che si adotti un eccezionale provvisorio temperamento, mercè il quale siano intanto somministrati ai signori canonici i mezzi necessari al loro sostentamento.

« Laonde tanto nell'intento di ottenere tale scopo quanto in quello di provvedere alle esigenze richieste dalle particolari condizioni in cui si trovano i singoli membri delle collegiate sotto il rapporto delle competenze loro dovute, si stima opportuno di segnare in proposito alcune norme, la cui osservanza viene dal sottoscritto caldamente raccomandata ai signori direttori ed agenti demaniali.

« Art. 1. Dietro i risultamenti della tabella di situazione economica di ciascheduna collegiata, o di consimili documenti, i contabili demaniali procederanno alla liquidazione delle rendite maturate dal 1 gennaio 1855 al giorno precedente quello in cui cominciò ad essere in vigore la preaccennata legge, che per la terraferma è il 10 e per l'isola di Sardegna il 15 giugno ultimo scorso.

« Dall'ammontare di siffatte rendite si dedurranno le passività accertate e non soddisfatte corrispondenti a detto periodo di tempo, non che le riscossioni risultanti fatte dalla collegiata stessa riflettenti il periodo medesimo, e la rimanente somma verrà nel modo, di cui nel seguente articolo, pagata a mani del sig. canonico sindaco capitolare, o di quell'altra persona che per apposito mandato od altrimenti sarà legalmente incaricata dell'economia.

« Nelle passività di cui sovra non s'intendono per ora comprese quelle derivanti dall'adempimento di pesi concernenti pie fondazioni, come celebrazione di messe e simili.

« Le riscossioni fatte sugli arretrati degli anni precedenti non saranno portate in deduzione delle somme a pagarsi come sovra.

« Art. 2. Il pagamento, di cui si tratta, verrà fatto in due modi distinti, cioè:

« 1. Mediante autorizzazione agli attuali debitori solvibili di rendite, come sovra, maturate tanto sugli arretrati degli anni precedenti, quanto in conto della corrente annata di versarle essi stessi alle persone anzi menzionate, osservando così, per quanto è applicabile al caso presente, il disposto dell'art. 24 delle istruzioni 2 luglio 1855;

« 2. Mediante consegna a farsi all'incaricato dell'economia, dei fondi provenienti dalle riscossioni operate dai contabili demaniali sulle rendite preaccennate.

« Art. 3. Non avendo i contabili predetti fondi disponibili di spettanza di quest'amministrazione, e sufficienti al pagamento di cui si tratta, ne faranno tosto avvertito quest'uffizio centrale, che vi provvederà con apposito assegno di tesoreria generale.

« Art. 4. Gli agenti demaniali avranno cura di farsi presentare dai debitori, come sovra autorizzati a pagare, le ricevute loro rilasciate dalle persone rappresentanti il capitolo, e le commuteranno in regolare quitanza d'ufficio a favore dei medesimi.

« Tali ricevute, come altresì quelle che saranno ai contabili stessi rilasciate in dipendenza dei pagamenti da essi fatti a termini del § 2 dell'art. 2 della presente, saranno trasmesse a quest'amministrazione.

« Art. 5. Al ricevimento di simili quitanze quest'uffizio centrale spedirà per la concorrente rappresentata da quelle riportate dai debitori diretti un corrispondente assegno di tesoreria generale, al cui riguardo si osserveranno le norme stabilite dagli articoli 2 e 3 della circolare 15 ottobre p. p., num. 14, e per la somma concernente i pagamenti fatti in numerario dai contabili stessi, vi provvederà a seconda del caso, cioè:

« 1. Se ebbe luogo l'emissione dell'assegno di tesoreria generale, a norma del disposto dall'art. 3 della presente, trasmetterà un corrispondente mandato di pagamento a favore del contabile, il quale lo firmerà per quitanza;

« 2. Ove poi i pagamenti siano fatti con fondi disponibili in cassa di spettanza di quest'amministrazione, al mandato di pagamento sarà unito corrispondente assegno di tesoreria generale, che servirà in rimborso delle somme pagate, in senso del citato § 2 dell' art. 2 della presente.

« Art. 6. Onde poi quest' amministrazione possa avere sicura norma della spedizione dei regolari mandati trimestrali pel pagamento delle somme dovute ai singoli signori canonici a partire dal 10 giugno ultimo scorso, ed a termini dell' art. 20 della legge, occorre che gli agenti demaniali richiedano il rispettivo sindaco capitolare, o chi per esso, di una nota sottoscritta dai singoli canonici, debitamente vidimata presso la curia della diocesi ed indicante in quali proporzioni soglionsi regolarmente, ed a norma degli statuti capitolari, distribuire fra i membri della collegiata le rendite della medesima, di qualunque natura esse siano, ed appartenenti tanto alle individuali prebende e semiprebende, quanto alla massa capitolare; qual nota vuol essere trasmessa a quest' uffizio centrale.

« Art. 7. In aggiunta alla sovraccennata nota, un' altra è trimestralmente necessaria per quelle collegiate, presso cui le competenze individuali variano secondo la maggiore o minore assiduità nell' intervenire alle funzioni, che sono pel capitolo obbligatorie.

« Tale nota, sottoscritta dai singoli interessati e trasmessa a questa amministrazione, fisserà le somme ai medesimi pel trimestre dovute, e servirà di corredo al regolare mandato di pagamento. »

VIAGGIO DEL RE. Il *Times* termina colle seguenti parole la sua relazione sulla partenza del re di Sardegna:

« Così terminò la visita del re di Sardegna a questo paese, avvenimento che, sebbene diminuito nella sua importanza naturale dal paragone della visita più interessante di Napoleone, non è presa dal suo giusto punto di vista, senza un particolare e significante interesse, forse più esteso di quello che può attaccarsi alla visita dell' imperatore dei francesi. Coll'entusiastica accoglienza che diedero al capo della nazione francese, il popolo inglese manifestò la sua adesione alla stretta alleanza colla Francia e la sua approvazione della guerra colla Russia, che ne fu la cagione. Si vide nella visita dell' imperatore alla nostra regina un pegno che la forza della Francia sarebbe unita alla nostra per umiliare l'arroganza ed ambizione della Russia, e nell'applaudirlo si accettò questo pegno e si dichiarò la risoluzione di appoggiarsi al medesimo. La visita del re di Sardegna ebbe la stessa importanza, ma inoltre ha ancora qualche cosa di più. In lui non ammiriamo soltanto il valoroso soldato che ha coraggiosamente tratta con noi la spada per la difesa della libertà dell' Europa, ma anche il rappresentante della nazionalità italiana, il sostenitore del governo costituzionale e il campione dei diritti civili contro le usurpazioni ecclesiastiche. Vittorio Emanuele avrà veduto probabilmente molte cose durante il suo breve soggiorno qui, che varranno a rinforzare il suo attaccamento al governo costituzionale, ma noi dubitiamo se egli sarà capace di rammentare una prova più cospicua degli effetti sublimi delle libere istituzioni, quanto la pronta simpatia e il rispetto cordiale che la sua resistenza a tirannidi e aggressioni di ogni specie gli ha procurato per parte del popolo inglese. »

INTERNO

FATTI DIVERSI

Direzione generale delle poste. Da tre giorni, il corriere di Francia non arriva a Chambéry prima della mezzanotte, mentre pel passato vi giungea regolarmente dalle 8 alle 9. Questa circostanza renderà forse inutile per qualche giorno lo stabilimento del nuovo orario pella partenza da Susa del secondo convoglio della ferrovia.

L'amministrazione ha rivolto caldi uffici all'ispettore generale delle poste in Lione acciò il servizio tra quella città e Pontebelvicino sia accelerato nel miglior modo possibile, ed ha fatto gli occorrenti provvedimenti nello stesso scopo per quanto riguarda il tragitto dalla frontiera di Francia a Chambéry.

Necrologia. Questa notte è mancato ai vivi in Torino S. E. il conte Carlo Beraudo di Pralormo, ministro di stato, già ministro plenipotenziario a Vienna.

Una rivista singolare. Quest'oggi, malgrado un freddo intenso, erano in piazza d' arme parecchie persone, per assistere ad una rivista. . . . . di muli. Erano 604 muli, acquistati dall'Inghilterra per la Crimea. Altri 200 sono a Genova ed altri 200 ad Ivrea. Ne furono già spediti in Crimea 3,500, cosicchè si ha un totale di 4,500 muli acquistati in Piemonte dal governo inglese.

Il prezzo medio è di 580 lire, in complesso lire 3,610,000, a cui bisogna aggiugnere il prezzo dei foraggi, ecc.

I muli ultimamente acquistati saranno sollecitamente spediti in Crimea. È questo un altro argomento in favor della pace.

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA

Oblazioni principali.

Gl' impiegati della direzione del demanio di Annecy ed alcuni impiegati dipendenti dalla detta direzione, L. 187.

Municipio e 53 cittadini di Mongardino d' Asti, L. 146 30.

Pogliani avv. Giuseppe, consigliere comunale d' Asti, L. 100.

Deposito stalloni della Veneria Reale, L. 100.

Ottolenghi Zaccaria e Salamon Isach fratelli, L. 70.

Intendenza ed impiegati della provincia del Chiablese, L. 69.

Artico monsignor Filippo d' Asti, L. 58.

R. provveditore degli studi ed insegnanti nel collegio d' Asti, L. 53.

34 cittadini di Canelli (Asti), L. 51 40.

Gazelli di Rossana conte Callisto, consigliere comunale d' Asti, L. 50.

Artom Raffaele Beniamino, fu Israele, d' Asti, L. 50.

Municipio di Costigliole d' Asti, L. 50.

Degioanni esattore a Cava, L. 50.

Aubert cav. avv. Pietro, sindaco d' Asti, L. 40.

Berutti avv. Ignazio, deputato al parlamento, L. 40.

Artom Michele e figli d' Asti, L. 40.

Paroldo maggiore Giuseppe e notaio Serafino, fratelli, L. 30.

Municipio di Morano (Casale), L. 30.

Elava e Terracini d' Asti, L. 30.

Sindaco, consiglieri del comune di Andezeno (Torino), L. 22.

Provveditore ed insegnanti del mandamento di Canelli, L. 22.

Serratrice teologo, vicario, L. 20.

Provveditore ed insegnanti del mandamento di Montechiaro, L. 20.

Cornero avv. deputato al parlamento, L. 20.

Municipio di Rosasco (Lomellina) L. 20.

Villa avv. Vittorio, L. 20.

Ivaldi Biagio, L. 20.

Dellavalle avv. Giacomo e maggiore Giulio fratelli, L. 20.

Fabre cav. avv. Andrea, intendente della provincia d' Asti, L. 20.

Luzzati Moyse d' Asti, L. 20.

Debenedetti fratelli, fu Salvador, d' Asti, L. 20.

Artom Graziadio d' Asti, L. 20.

Debenedetti Culimani d' Asti, L. 15.

Provveditore ed insegnanti del mandamento di Montafia, L. 15.

Municipio di Cairo (Lomellina), L. 12.

Ferrari Pietro, L. 10.

Persiani presidente della corte d' appello di Casale, L. 10.

Torre Giuseppe Secondo, consigliere comunale d' Asti, L. 10.

Polledro Lorenzo notaio certificatore d' Asti, L. 10.

Garelli cav. Secondo colonnello, d'Asti, L. 10.

Bosciero Giovanni farmacista, d' Asti, L. 10.

Pittarelli medico Giovanni d' Asti, L. 10.

Artom Michele d' Asti, L. 10.

Debenedetti, Todros, e figli d' Asti, L. 10.

Terracini e Levi, orefici, d' Asti, L. 10.

Como avv. Alerino provveditore al R. collegio d' Asti, L. 10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del vicepresidente CADORNA CARLO.

Tornata del 10 *dicembre.*

All' una e un quarto apresi la seduta, quindi si dà lettura dei due verbali delle tornate ultime e di un sunto di petizioni. La camera è in numero e si approvano i verbali suddetti. Una petizione è dichiarata d' urgenza ad istanza del dep. Ricci. Il presidnete dà comunicazione di alcuni omaggi fatti alla camera.

Accordasi un mese di congedo per salute al dep. Mautino.

Il deputato *Vitelli* domanda di essere discaricato dal mandato della deputazione, per motivo di salute, e la camera accorda. Una simil dimissione è pur concessa al dep. Blanc, per motivi di famiglia.

Il dep. *Martin* domanda pure le sue dimissioni.

Sineo, avvertendo alle difficoltà che per la distanza ed altre circostanze ha la Savoia di esser rappresentata, propone che si sospenda il deliberare su questa domanda, dalla quale potrà forse intanto desistere il dep. Martin.

La proposta sospensione è respinta e si accettano le offerte dimissioni.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzata la lettura di un progetto di legge del deputato Quaglia, e domanda a questo quando intenda svilupparlo.

Quaglia risponde che anche nella tornata odierna.

La camera assente.

Marco presenta la relazione sul bilancio del dicastero dell' interno.

Il presidente osserva che, essendo essa stata distribuita ai signori deputati già da alcuni giorni, potrà questo bilancio esser messo in discussione anche subito.

Verificazione di poteri.

Il deputato Biancheri riferisce sull' elezione del signor Serafino Naytana a deputato del secondo collegio di Cuglieri, proponendone l'approvazione.

Deviry domanda perchè siasi ritenuta annullata l' elezione del dep. Naytana, per la promozione di questo da presidente di quarta a presidente di terza classe e non, per esempio, quella del dep. Tola, che fu traslocato dalla corte di appello di Nizza a quella di Genova, con aumento quindi di stipendio. Dovrebbe la camera pronunciarsi in massima.

Rattazzi, ministro dell' interno, dice che la legge elettorale vuole e l' avanzamento di grado e l' aumento di stipendio, perchè s' intenda cessato il mandato della deputazione. Il deputato Tola non ebbe avanzamento di grado. Il governo, d'altronde riconvocando il secondo collegio di Cuglieri, non fece che aderire all' istanza dell' ufficio della presidenza.

Deviry sostiene che un presidente, il quale passa dalla quarta alla terza classe, non cambia di grado, ma solo di categoria.

Sineo è d'avviso che, secondo lo spirito della legge, il solo aumento di stipendio basti per annullare il mandato.

Genina consente col ministro dell'interno.

Revel sostiene essere il deputato Naytana nella stessa condizione del deputato Tola, e dice che, se l'aumento solo di stipendio non si vuol ritenere come infirmante il mandato, deve la camera dichiarar nulla l' elezione attuale e non aver mai il deputato Naytana cessato di far parte di essa.

Rattazzi: Un presidente, per esempio, di seconda classe, ha grado di consigliere d' appello; quelli di terza e quarta non l' hanno. Trattasi qui dunque di avanzamenti, che, oltre l' aumento di stipendio, fanno anche diversità di grado. Il governo, d'altra parte, lo ripeto, non fece che accondiscendere all'ufficio della presidenza, nè sarebbe dunque il caso di mettere in discussione la validità della convocazione del collegio.

L'elezione è approvata.

Arnulfo presenta la relazione sul progetto di legge per la restituzione della dote della regina Maria Adelaide; *Astengo* quella sul bilancio di grazia e giustizia.

Rattazzi comunica che il re arriverà domani fra un'ora e le due.

Il presidente estrae a sorte una deputazione, che vada a complire S. M., pel felice ritorno.

Escono i nomi dei deputati: Rossi, Deviry, Bolmida, Mazza P., Lisio, Martelli, Revel; supplementari, Brofferio ed Alberti.

Il presidente: Ora si procederà all'appello nominale per la votazione circa l'elezione della commissione per la cassa ecclesiastica, di quella per la cassa dei depositi e prestiti e dei due membri che mancano a compiere la commissione del bilancio. I signori Despine e Sonnaz hanno dichiarato di astenersi dal votare pei commissari della cassa ecclesiastica. Se c'è altri che intenda astenersi, bisogna che lo dica, onde se ne tenga conto nello spoglio. (*Sulla tribuna stanno le tre urne e quasi tutti i deputati hannò già votato*)

Ponziglione, Chambost, Della Margarita, Deviry, Gustavo Cavour, Della Torre, Della Motta si alzano successivamente dichiarando l'*Io non ho votato*. (*Si ride*)

Il presidente dice che l'ufficio della presidenza s' informerà dell'ora in cui S. M. potrà ricevere la deputazione della camera. Quindi estrae a sorte gli scrutatori per gli spogli delle votazioni suddette.

Lanza presenta un progetto di legge pel riordinamento dell' istruzione elementare e le variazioni introdotte nel primo progetto del bilancio dell' istruzione pubblica pel 1856.

Rattazzi prega la camera a ritenere come riprodotta la legge sul riordinamento amministrativo, in quella sola parte però che concerne l'amministrazione provinciale. Sarebbe difficile assai che venisse discussa tutta nella sessione, quindi ho creduto bene limitarmi alla parte che è la più urgente. Sono necessarie molte modificazioni al progetto, ma il ministero le proporrà nella commissione, la quale ha pur essa degli emendamenti da introdurre, sicchè si combinerà poi tra il ministero e la commissione, se la camera vuol intendere questa confermata, il progetto da sottoporre alla sua discussione.

Accertamento della qualità del dep. Avondo

Il dep. Avondo era stato eletto, quando trovavasi in aspettativa senza stipendio. Dopo venne assunto a professore effettivo. La commissione incaricata di riferire conchiude perchè si ritenga come cessato il mandato del dep. Avondo, anche per esser già completo il numero dei deputati impiegati, quando egli venne eletto.

La camera conferma questa conclusione.

Progetto di legge del dep. Quaglia

Quaglia sviluppa il suo progetto, il quale dice aver di mira questo che la legge sulla leva non abbia un effetto retroattivo; giacchè v'hanno giovani, che, affidati alla legge anteriore, si sono ammogliati prima dei 20 anni e credevano quindi, per le loro circostanze speciali di famiglia, d'esser esenti dal servizio. Ora questi dovrebbero, per la legge nuova, partire cogli altri coscritti, senza avere nè collaterali nè ascendenti per sostentare la loro moglie ed i figli. Questi giovani vogliono per equità esser lasciati alle loro case.

Rattazzi: Non è presente il ministro della guerra; ma parmi che anch' egli intendesse appunto togliere quest'inconveniente.

Il progetto di legge *Quaglia* è preso in considerazione.

Discussione del bilancio dell'interno.

Si approvano senza discussione le prime 12 categorie, che riflettono il ministero dell' interno, il consiglio di stato, gli archivi, i teatri, la sanità, il vaccino. Alle categorie 13-17, che risguardano i telegrafi-elettrici, il ministro dell'interno propone alcuni aumenti, per essersi messa una stazione anche a Porto Torres. Così pure il ministro suddetto propone alcuni aumenti, che sono, come gli altri, approvati, alle cat. 18-21 *Intendenze provinciali*, per la nuova istituzione dei commissari di leva. Approvansi quindi le 22-25 *agricoltura, boschi, statistica*. Alla cat. 26 *Opere pie e fanciulli esposti*, il deputato

Genina osserva come la divisione di Torino nel 1848 spendesse per gli esposti 135,000 lire, mentre pel 1856 ne sono bilanciate 345,000. Egli ha già pregato il ministro dell' interno a presentare a questo riguardo un progetto di legge. Ora gliene fa nuova interpellanza, giacchè è materia cui vuolsi provvedere. Lo presenterà in questa sessione?

Rattazzi: Il progetto è in pronto; ma non so se sia conveniente presentarlo nella sessione attuale, giacchè ce ne sono altri di maggior importanza: quello, per esempio, per la riforma delle carceri giudiziarie, pel sistema cellulare. Il progetto sugli esposti solleverà quistioni gravissime.

Genina non nega che sia più urgente il progetto per le carceri giudiziarie e debba avere la precedenza; ma si presenti anche la legge sugli esposti, e vedrà la camera se si potrà poi discutere. In ogni modo, ci sarebbe tempo a studiarla, onde discuterla subito sul principio della futura sessione.

Approvansi le categorie 26-30 *carceri*; alla 31, *mantenimento dei carcerati*, il ministro domanda un aumento di 100,000 lire, per l'incarimento dei viveri.

Deviry dice esser disposto a concedere; ma questa somma è grave e domandasi all' improvviso. Bisognerebbe almeno che fossero sottoposti i documenti alla commissione del bilancio.

Rattazzi dice che il bilancio fu compilato in principio dell'anno, quando non si credeva che avesse a verificarsi questo caro dei viveri. Del resto, non ho nessuna difficoltà al rinvio di questa, come delle altre categorie, per le quali mi occorrerei di domandar un aumento.

Il rinvio è approvato, come pure lo sono le categorie 32-43 *bis*. Alla 44, *guardie di pubblica sicurezza*

Il signor *Borella* dice che la camera sarà informata del fatto doloroso avvenuto nella via del Gambero. Oltre i mali trattamenti, che furono arrecati ad un giovane panattiere, il quale voleva opporsi all'incanto della mobiglia d'un esercente, che aveva già pagata la sua patente, vi fu un'altra circostanza più dolorosa. Mentre gli astanti dicevano parole di compassione verso quell'esercente, una guardia di pubblica sicurezza rivoltasi ad essi disse: *L'ève vorsulo lo sta-ciuto, l'ève portaie le bandiere, paghè e stè ciuto*. Quegli cioè che doveva curare il rispetto della legge, aizzò al disprezzo della nostra legge fondamentale, pronunziando contro di essa parole derisorie, nell'esercizio stesso delle sue funzioni. Non so se il relatore pensasse a questo fatto quando scriveva: « La commissione crede che, se il servizio delle guardie di pubblica sicurezza fosse ordinato sul sistema inglese, non si lamenterebbero più così spesso certi fatti che tengono sollevati gli animi dei cittadini. » Non è da indiscreto il pretendere che il governo abbia agenti se non affezionati alla legge fondamentale, non almeno tali da aizzare le popolazioni contro di essa. (*Bene! a sinistra*)

Rattazzi: Credo sovverchio il dichiarare che, se un agente del governo, sia nell' esercizio delle sue funzioni, sia in altre circostanze, si mostrò irriverente alla legge fondamentale, non ho bisogno di nessun eccitamento per dimetterlo. Ma l'agente ha contestato di aver dette quelle parole, nè le informazioni assunte provarono che le avesse pronunciate. Del resto, querela fu sporta e dall' agente della forza pubblica e da chi crede aversi da lamentare di questo. Essendo quindi la cosa innanzi ai tribunali, il governo non deve ingerirvisi punto nè prender disposizioni che avessero da incagliare il giudizio. Io non intendo giustificare gli atti di tutti gli agenti della forza pubblica; ma le istruzioni che loro vennero date sono di trattare con tutti colla maggior cortesia e moderazione, nè si sentono in genere doglianze. Che se il governo non manca di prender contro di loro provvedimenti energici, quando mancano, vorrebbe però anche che non si eccitasse a considerare come vil gente questi che sono incaricati della pubblica sicurezza. Se si veggono provocati è difficile che non trasmodino.

Sig. Borella: È già la seconda volta. Venne tempo fa da questi agenti maltrattato anche un venditore di libri. Negarono i maltrattamenti, ma furono condannati a prigione ed indennità, la quale però non venne pagata. Anche ora l' agente nega; ma c' è la querela sporta da 19 testimoni. Quando vedo verificarsi così spesso tai fatti, non so quale fiducia meritino simili agenti, che d' altronde si sa da quale classe della società sono presi. (*Mormorii*) Mi rimetto al giudizio dei tribunali; ma se questi dichiarassero colpevole l' agente, vorrei che si desse un esempio severo.

Rattazzi: Nel primo caso accennato dal preopinante gli agenti di pubblica sicurezza subirono appunto la loro condanna. E ciò sarà anche ora, sia che i tribunali pronuncino per la colpa, sia che debba aversi ricorso a pena disciplinare.

Pescatore: Io temo che il giudizio non si estenda ad appurare se siano quelle parole contro lo statuto veramente state pronunciate, giacchè la querela fu sporta contro le percosse ed ingiurie. Se il ministro desidera veramente rispettata la legge, deve far procedere a quel riguardo d' ufficio, e se non v' è nessuna legge che pronunci pena, deve il ministro prendere un provvedimento disciplinare.

Rattazzi: Quelle parole, se furono dette dall' impiegato nell' esercizio delle sue funzioni, costituirebbero veramente un reato, ed il fisco non può non procedere. E si sottoporrebbe certo in

ogni modo l'agente pubblico ad un consiglio di disciplina, quando non provvedesse il codice penale.

Approvasi le altre categorie 44-61 *servizi diversi*, *spese comuni* e *straordinarie*, salvo alcune sospese ad istanza del ministro.

Approvansi quindi senza discussione un progetto di legge per autorizzazione a varie provincie di oltrepassare il limite dell'imposta o di contrarre un prestito; ma, venutesi alla votazione segreta, questa è nulla per mancanza di numero legale.

La seduta è levata alle 4 1\|2.

Ordine del giorno per la tornata di mercoledì

Esercizio provvisorio del bilancio 1856; restituzione della dote della regina Maria Adelaide.

STATI ESTERI

FRANCIA

Non è giunta la nostra solita corrispondenza di Parigi.

Una corrispondenza dell'*Indépendance belge* parla così delle voci di pace corse a questi ultimi giorni:

« Il governo russo riconosce che la lotta la quale continuerà alla primavera prossima può essere altrettanto più grave per i suoi interessi in quanto che la Russia non può contare su di un concorso di sorta alcuna per parte della Germania. Essa dunque fece delle aperture all'Austria. Questa potenza non avrebbe già risposto, come pretendono i giornali, che essendo legata da un trattato colle potenze occidentali essa non poteva ascoltare alcuna proposizione. Fra tutti gli stati d'Europa, l'Austria è quello che maggiormente ha bisogno della pace e ciò indica conseguentemente la parte ch'essa deve sostenere nella situazione attuale degli affari dell'Europa.

« Io non pretendo di dire con questo che l'Austria non avrebbe avvertito le potenze occidentali; al contrario si connette a questo fatto la presenza del conte Colloredo a Parigi nell'ottobre scorso. Le cose avrebbero camminato dopo di quell'epoca ed in grazia d'un legger cambiamento di redazione nei quattro punti di garanzia, cambiamento che metterebbe in salvo l'amore proprio della Russia, ma che non modificherebbe per nulla il fondo della quistione, la Russia avrebbe accettato.

« In questo stato l'Austria sarebbesi rivolta verso le potenze occidentali ed avrebbe detto loro: « Ecco quanto ho fatto; se voi accettate come io accetto, un congresso può aprirsi immediatamente « per trattare della pace; e d'altronde se, accettate « queste basi, la Russia rincula ancora alla pri- « vera prossima, sono con voi. Ed ecco la prova: « a questi patti io sottoscrivo immediatamente la « convenzione militare già combinata con voi. » Se sono bene informato la Francia avrebbe accettato; l'Inghilterra mostrerebbe qualche esitanza; ma l'imperatore desiderosissimo della pace graviterebbe con tutto il suo peso nei consigli. »

INGHILTERRA

Scrivesi il 5 dicembre da Woolwich al *Morning Post*:

« La più grande attività regna nell'arsenale di Woolwich pei preparativi della campagna prossima. Ordini sono arrivati perchè si affretti l'ultimazione dei lavori per tutte le navi in riparazione e le nuove cannoniere in costruzione. È compiuto il *Pearl*, nave ad elice; il *Rhadamanthus*, imbarca caldaie pel *Valorous*, la *Virago* e la *Magicienne*; e il *Vixen* partirà venerdì da Woolwich con caldaie e legna. »

Londra, 7 dicembre. Quest'oggi sarà tenuto un consiglio dei ministri, nel quale il parlamento che per ora è prorogato a martedì 11 corrente, sarà di nuovo prorogato sino al 31 gennaio p. v. per unirsi poi a trattare degli affari. (*Times*)

Il *Court Circular* dà alcuni ulteriori particolari sulla partenza del re di Sardegna, ma l'unico fatto degno di essere rilevato è che la regina fece colazione col suo illustre ospite *alle ore quattro e mezzo del mattino*. (*Daily News*)

È noto che il signor Curtis, console britannico a Colonia, fu ultimamente condannato al carcere dai tribunali prussiani in causa degli arruolamenti nella legione anglo-germanica. Abbiamo motivo di credere, dice il *Globe*, che essendo stato il caso sottomesso al re di Prussia, S. M. concesse la grazia al signor Curtis, il quale fu immediatamente lasciato in libertà.

— I giornali pubblicano il rapporto del luogotenente Geneste sul noto affare di Hangouddi ove, nonostante la bandiera parlamentare, i russi uccisero o fecero prigionieri il detto luogotenente ed altri marinai inglesi soggetti al suo comando. Il rapporto è assai lungo e il luogotenente Geneste rileva, oltre l'aperta violazione del diritto delle genti, per aver i russi da un agguato fatto fuoco sulla bandiera parlamentare e quelli che la portavano, anche i mali trattamenti cui furono assoggettati i prigionieri, tanto illesi, quanto i feriti, dai due ufficiali che comandavano il distaccamento russo. Essi furono legati con corde in modo che per alcune settimane ne rimasero le traccie nelle membra dei prigionieri.

Il generale russo Mollar nell'udire queste barbarie, fece mettere agli arresti l'ufficiale che se ne era reso colpevole, ma per ordine superiore dovette tosto rilasciarlo in libertà.

AUSTRIA

Dal resoconto della banca la provvigione in argento ascese a 48,977,462 fiorini; la circolazione di note di banco a 381,516,207 fiorini; gli effetti scontati a 82,673,925 fiorini; le antecipazioni sopra cartelle di stato a 62,959,600 fiorini, e nelle filiali a 15,822,900 fiorini. Il debito dello stato garantito presenta 60,452,842 fiorini; il resto del debito dello stato per carta di stato ammortizzata 38,505,684, ed il regolato debito di stato 155,000,000 fiorini. Secondo il resoconto del decorso mese, la provvigione in argento ascendeva a 48,013,198, la circolazione di carta di banco a 392,331,023 e gli effetti scontati a 83,263,418, il debito di stato garantito a 60,984,557, il debito dello stato per carta monetata a 71,822,575 ed il regolato debito di stato a 155 milioni di fiorini.

PRUSSIA

Berlino, giovedì 6 dicembre.

Il generale Canrobert pronunciò ad Amburgo alcune parole che indicano come nel caso di un'altra campagna sul Baltico la flotta avrà un'immensa superiorità in cannoni ed in bombarde.

Due armate saranno sbarcate, l'una in Finlandia l'altra in Curlandia, ed il generale Canrobert ne avrebbe il comando supremo.

Sembra che gli stati secondari della Germania abbiano un duplice scopo adottando le viste dell'Austria sulla quistione d'Oriente. L'Austria gli aiuterà ad ottenere le prime basi della riforma ch'essi reclamano nella costituzione della dieta federale a Francoforte. La Prussia e gli stati secondarii sono molto inquieti relativamente alla soluzione futura della quistione dei principati danubiani. Essi temono che questa soluzione non sia condotta dagli alleati prima della conchiusione della pace quando tutte le parti non hanno una probabilità di essere rappresentate.

— Si scrive da Berlino il 4 dicembre al *Corrispondente d'Amburgo*:

« Si parla molto nei nostri circoli diplomatici di comunicazioni fatte recentemente dalla Baviera e dalla Sassonia al gabinetto di Pietroburgo. La Russia non vi ha ancora risposto. D'altronde le comunicazioni di questi due stati tedeschi non contengono punto proposizioni propriamente dette e consistono sopratutto nell'esposizione delle considerazioni che il soggiorno di Parigi ha suggerito ai signori De Pfordten e De Beust che poterono in quella capitale rendersi conto del vero stato delle cose.

« Si assicura che la circolare del conte Walensky ai rappresentanti della Francia all'estero determinò il re a sopprimere un passaggio del discorso pronunciato all'apertura delle camere, passaggio che riguardava direttamente il discorso dell'imperatore Napoleone. »

— Leggesi nella *Gazzetta de Voss*:

« Tutto quanto si disse d'una memoria redatta dal re Leopoldo per dimostrare la necessità della pace è una pura invenzione; e così dicasi di quelle voci di pace che sorgono ad ogni momento. Infatti, sino ad ora, nulla prova realmente che la Russia voglia fare le concessioni che le sono dimandate ed in questo sta sicuramente, per le potenze occidentali, la prima condizione della pace. »

SPAGNA

Madrid, 6. Il governo manda rinforzi nei possedimenti spagnuoli d'Africa.

Quando sarà terminata la discussione degli articoli della costituzione, Olozaga ritornerà al suo posto a Parigi.

Il direttore dei telegrafi parte oggi per Parigi, onde assistere alle conferenze, che devono tenersi in questa capitale. (*Disp. el.*)

TURCHIA

Si scrive da Bukarest in data del 26 novembre al *Constitutionnel*:

« Si fa un considerevole contrabbando in varii articoli, particolarmente in sale, fra la Moldavia e la Bessarabia nei villaggi sulla riva destra del Pruth, occupati da guarnigione austriaca. Il governo moldavo, colla vista di mettere un termine a questo traffico, diresse una nota il 16 ottobre al conte di Paar, comandante in capo delle forze austriache. A questa domanda fu data la seguente risposta:

« *Jassy*, 10 *novembre*.

« Il comandante superiore delle truppe imperiali e reali crede conveniente di rispondere all'onorevole comunicazione del 16 ottobre, relativa al contrabbando fra la Moldavia e la Bessarabia, che il dovere dell'esercito imperiale consiste, secondo il tenore del trattato conchiuso colla Turchia, nel respingere un'irruzione armata per parte dei russi sui confini e non nell'agire come polizia, giacchè questo sta nelle attribuzioni del governo moldavo. Non può quindi accedere alla domanda fatta in questa occasione.

« Firm. PAAR. »

« Il colonnello Blomfield, che è stato mandato a Bukarest in conseguenza dell'arresto del colonnello Türr, morì quasi improvvisamente il giorno dopo il suo arrivo in seguito alle fatiche del viaggio. »

Teatro della guerra

Il *Constitutionnel* ha il seguente dispaccio telegrafico da Berlino:

« Il giornale russo il *Caucaso* annuncia che il generale Lousloff è stato costretto a mandare un distaccamento delle truppe verso Van ed Allagh Day, per reprimere la rivolta dei curdi contro i russi. »

Costantinopoli, 29 *novembre* (via di terra). La legione anglo-tedesca prese i suoi alloggiamenti a Silivri; la cavalleria anglo-turca a Tschekmedsche. Una parte della squadra inglese partì alla volta di Malta. Il telegrafo venne aperto al pubblico servizio. Abd-el-Kader partì alla volta di Beyruth.

(*Disp. tel. del Corr. ital.*)

Le ultime notizie da Odessa, ricevute dalla *Corrispondenza austriaca*, portano la data del 25 novembre. Esse ne rendono informati che le prescrizioni vigenti in Russia sui passaporti vennero inasprite negli ultimi tempi. Forestieri i quali vogliano recarsi dalla Nuova Russia o dalla Bessarabia nei principati danubiani o nella Galizia, sono obbligati a chiedere una speciale autorizzazione del comandante d'armata, generale Luders. Per ottenere dal governo un passaporto per l'estero abbisognasi per solito di sei settimane; ove poi si ponga mente alla circostanza che il generale trovasi spesso in viaggio e che, fuori di lui, niuno è autorizzato ad impartire la suaccennata concessione, si vedrà che un forestiere per avere il suo passaporto in piena regola, abbisogna almeno di tre mesi, se esso trovasi in Odessa; se poi trattiensi in provincia deve attendere ancora di più. La quarantena pelle provenienze dai principati danubiani venne da quattro giorni portata a due settimane, e in tal guisa si chiuse di fatto il confine. Viste tali circostanze, è sorprendente la costruzione di un ponte sul Pruth, presso Skulany, pel qual luogo passa la strada che mena a Jassy, e tanto più ove si ponga mente al fatto che negli ultimi tempi grandi masse di truppe vennero inviate dall'Oriente verso il Pruth e il confine della Bessarabia.

Gopcevich abbandonò co' suoi navigli il mare d'Azoff, senza aver potuto prendere a bordo i cereali di sua proprietà che trovavansi depositati ne'porti di quel mare. Sei de' suoi navigli diedero in secco, presso Taganrog, causa una bassa marea sorvenuta all'improvviso e già dubitavasi di ridurli a salvamento quando un'improvvisa altamarea li rimise a galla.

La imperiale banca commerciale di questa città sospese i suoi pagamenti in danaro sonante e si limita ad emettere piccole note di banco; essendochè però a questi viglietti non venne imposto corso forzoso, nascono forti differenze fra la banca e le parti, le quali avendo depositati i loro capitali in moneta sonante, vedonsi restituire della carta. Avendo però la gendarmeria avvertiti i malcontenti, che essi rifiutando l'accettazione della carta monetata imperiale, si rendevano sospetti politici, i viglietti della banca vennero bensì accettati senza rumore, nacque però un aggio nell'argento di 12 a 15 p. c. ed i mezzi imperiali montarono da 5: 15 a 5: 45. Il maggior vantaggio ne ritraggono i cambia-valute; la moneta spicciola scomparve quasi del tutto dalla nostra piazza.

Per lungo tempo i prigionieri di guerra non poterono mantenere comunicazione alcuna colla città ed erano racchiusi nella Quarantena. Ciò erasi fatto per ordine del nuovo governatore generale conte Strogonoff, il quale non voleva in alcun modo permettere che essi venissero in comunicazione con questi abitanti. Gli uffiziali francesi prigionieri fecero inoltrare i loro reclami al comandante in capo dell'armata del Mezzogiorno, generale Lüders, il quale accordò loro il permesso di portarsi in città e di fare da per loro stessi l'acquisto degli oggetti di cui abbisognano. Da due giorni si vedono tranquillamente girare pella città, ed essi non hanno a lagnarsi per certo di scortesia da parte degli abitanti.

La temperatura è abbastanza mite.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 11 *dicembre*. I preparativi pel ritorno di S. M. il re, sono compiuti. Questa mattina debbono partire alla volta di Susa S. A. R. il principe di Savoia-Carignano ed i ministri, per complirvi S. M.

La sala della stazione della strada ferrata di Torino è stata addobbata, e vi si recheranno ad aspettare il re, il municipio, i grandi ufficiali del regno: vi furono invitati anche i presidenti delle camere, i quali vi andranno colle deputazioni.

La guardia nazionale è convocata per le ore 11.

La circolazione delle vetture è stata vietata per piazza Castello, via Nuova, piazza S. Carlo, porta Nuova, piazza Carlo Felice, dalle 11 ore fino all'arrivo del re.

Essa è pure proibita stassera nella piazza Carlo Felice, che sarà illuminata.

P. S. Un'ora pom. Un dispaccio annunzia che S. M. non giugnerà a Torino che verso le 2 pom.

Genova, 10 *dicembre*. L'anniversario della famosa cacciata degli austriaci da Genova nel 1746 è stato questa mattina celebrato nel santuario di S. M. Loretana in Oregina, con intervento di una deputazione del municipio composta dei consiglieri Castagnola Stefano, Celle Bartolomeo, Centurini Luigi, Cevasco G. B. e Pareto Lorenzo. Notammo con piacere l'intervento di un scelto drappello di ufficiali e militi della guardia nazionale in completo uniforme delegati dallo stato maggiore a rappresentarvi le armi cittadine, e d'una delegazione delle associazioni operaie condotta dal loro console. (*Corr. Merc.*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Notizie ufficiali del viaggio di S. M.

Ciamberì 10, *ore* 8 *sera*.

L'illuminazione è stata magnifica e generale. Vi fu pranzo a corte di 48 coperti. Fra i commensali erano le primarie autorità ed otto deputati della Savoia. S. M. dopo il pranzo ha percorso la città a piedi fra clamorose acclamazioni.

Dispaccio dell'intendente generale di Ciamberì diretto al commendatore Rattazzi ministro dell'interno.

Ciamberì, 10, *ore* 9 1\|4 *pom.*

S. M. il re parte in questo momento da Ciamberì in mezzo alle acclamazioni di tutta la popolazione.

Una brillante illuminazione è stata fatta nella città ove spiccavano principalmente i pubblici stabilimenti.

A sei ore e mezzo S. M. ha fatto un giro per la città e venne acclamato dappertutto con grande entusiasmo.

Partono con S. M. il conte di Cavour e il generale Durando.

Parigi, 10 *dicembre*.

Estratto da un articolo della *Patrie*:

Le proposte austriache sono state esaminate a Parigi e sono sembrate, dicesi, accettabili. Attualmente sono in esame a Londra. Del resto fra poco tutte le incertezze saranno dileguate perchè il generale Stahelberg è aspettato da un momento all'altro a Pietroburgo dove avrebbe recato le proposte alle quali il principe Gorciakoff ha dovuto necessariamente dare la sua adesione preliminare.

Borsa di Parigi 10 *dicembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0	65 »	64 45
4 1|2 p. 0|0	91 »	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	86 25	86 75
1853 3 p. 0|0	» »	» »
Consolidati ingl.	89 1/8 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio*.

Corso autentico - 11 dicembre 1855.

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind.— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 544 p. 31 x.bre
Contr. della m. in liq. 546 p. 31 genn., 544 p. 31 x.bre

Az. Banca naz. 1 luglio-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1178
Id. in liq. 1180 p. 31 x.bre
Contr. della matt. in c. 1180
Id. in liq. 1180 p. 31 x.bre

Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 520 518 p. 31 x.bre
Contr. della matt. in c. 517
Id. in liq. 518 50 p. 15 genn.

Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 470 p. 31 x.bre, 475 p. 31 genn.

Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 248 p. 31 x.bre

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 90	98 80
Londra	25 25	24 97 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 90	98 80
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	» »	20 02
— di Savoia	» »	28 63
— di Genova	» »	79 12
Sovrana nuova	» »	35 12
— vecchia	» »	34 85
Erosomisto		
Perdita per scudi	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 60 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORI DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

Specialità

DI OGNI GENERE DI TELERIE ED ARTICOLI DI MAGLIA

PRESSO

OLIVERO E COMP.

Vie Doragrossa e Rosa Rossa

Primo Isolato presso Piazza Castello.

NEGOZIO DA COTONI, LANE E LINI

di R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio

Via S. Domenico, N. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Assortimento completo di Tessuti a maglia in ogni genere, Catalogne di lana, Coperte piquets, Trapunte e Lini pettinati di Fiandra a modico prezzo.

FONDERIA DI STAGNO

Via Porta Nuova, N. 19, Torino,

G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, vasi; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere alla napoletana, bombere, cabaretti di stagno, ottone e pacfond, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur,* a *idromor,* rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

CAPPELLERIA *in via S. Teresa, quasi rimpetto alla chiesa. — Torino.* Assortimento di cappelli d'ogni genere a modici prezzi: cappelli di Francia.

Si ricevono pure commissioni.

APERTURA

DI UN GRANDE

Magazzeno di favorevole occasione

Mobili eleganti, oggetti di chincaglieria e di fantasia, porcellane, ecc. — Grande cassa di ferro a dieci segreti ed a modico prezzo.

Contrada Doragrossa, accanto alla SS. Trinità.

AVVISO

Nella contrada Guardinfanti, n. 2, accanto a Del-Soglio e rimpetto alla Bonne Femme

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Telerie e Mantilerie

col ribasso del 30 p. 0/0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0/0 per ogni incetta non minore di lire 200.

DISTINTA DEI GENERI

N° 200 paia lenzuola tela Contrai L. 22 a 70
» 200 pezzi tela puro filo per camicie da metri 27 a 30 . » 28 a 32
» 200 detti fina . . . id. . . » 35 a 60
» detti finissima di 36 met. . . » 90 a 250
Tela per lenzuola senza cucit. L. 6 75 il met.
detta alta 3 metri . . . . » 9 a 14 »
N° 45 dozz. Fazzoletti batista » 4 a 0 cad.
» 200 id. detti fini . » 18 a 60
» 250 id. di tela d'Olanda » 6 a 27
» 100 id. id. colorati » 9 a 0
Servizi per 24 di Fiandra . » 100 a 200
detti » 18 » . » 85 a 150
detti » 12 » . » 30 a 60

CANAVERO GIUSEPPE

Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stuffe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russe* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

LEÇONS

DE LANGUE FRANÇAISE

par le prof. **TYRAN**

auteur de la **Grammaire comparative.**

Via di Po, N° 47, piano primo.

NEGOZIO

BELLINI E SALA

Dora Grossa, N. 12

Grande assortimento di Mantelletti di panno sì neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto deposito di *Tappeti per terra* in lana, di *Descentes de lit,* di *Tappeti per tavola* d'ogni grandezza e qualità e di *panni da trucco,* venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

MACCHINA DA MIETERE

Primo premio accordato quest'anno.

I Sigg. W. Dray e Comp. hanno ancora ottenuto il primo premio per la loro macchina da mietere, brevettata, di Hussey ch'essi hanno perfezionata, dalla Società d'Agricoltura di Bath e de l'Ovest d'Inghilterra all'epoca della sua riunione.

Premii accordati nell'anno 1854: Dalla R. Società di Agricoltura di Bath e dell'Ovest dell'Inghilterra; — Dalla Società di Agricoltura del Nord di Lancashire; — Dalla Società di Agricoltura di Sterlin. — E molti altri premii sono stati accordati ai medesimi negli anni precedenti.

Un catalogo descrittivo d'istrumenti e macchine d'Agricoltura può ottenersi dietro domanda ai manifatturieri W. Dray e Comp. ingegneri agricoli, Iwan Lane, Londra, oppure alla *Agenzia Anglo-Continentale,* via dell'Arco, N. 12, Torino.

Fabbrica nazionale di Tappezzerie IN CARTA *a prezzo fisso* DI **VARETTO ANG. E LEBORO ANT.**
Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa Calori, 37, Torino.

MANTELLETTI DA DONNA in Velluto, Drap-Zephire, e Satino, e Fabbrica di stoffe in seta. Via delle Finanze, dirimpetto alla buca delle lettere. Torino.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: Trattato dell'origine delle mucosità catarrali, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

Asme, Catarro, Tosse canina, Infreddature, Tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa,* che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia.*

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione,* per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra,* qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione:* impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage.*

Podagra e Reumatismo. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico.*

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié.*

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto, L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffeta* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti di una etichetta portante il nome dei signori E. Pignatel e C. Meunier, *colla firma del signor* Paolo Gage, *onde essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia e dal sig.* Dalmas *in Nizza. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso* Savarino e Virano, *via dell'Arsenale, N. 4, in Torino, ed* E. Pignatel *e* C. Meunier, *in Parigi. — Vendita al minuto da* Bonzani, *farmacista in Torino.*

MÉDAILLE D'OR 1845 — **PATE DE GEORGE** — MÉDAILLE D'ARGENT 1843
Pharmacien d'Epinal (Vosges)

Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout.

CONFETTO PETTORALE DI REGOLIZIA E GOMMA,
ammesso all'Esposizione dei prodotti dell'Industria in Parigi, il 3 giugno 1843.

Riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni della gola* e del *petto*, conosciuto sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina,* e contro il *grippe.*

Questa Pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione. Essa ha sopra molte altre preparazioni del stesso genere il vantaggio di non riscaldare. Non contenendo oppio, essa non può mai essere nocciva. Essa tiene luogo dei decotti pettorali, e conviene alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari, o viaggi.

Le numerose approvazioni dei medici, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del suo impiego, e la voga immensa che essa gode da più di venti anni, attestano sufficientemente la superiorità di questo **Confetto Pettorale**, per il quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

« L'Accademia dell'Industria francese, nella sua seduta generale del 20 luglio 1845, ha decretato una **medaglia d'onore in argento** al signor **George**, farmacista d'Epinal per i perfezionamenti che egli ha procurati nella preparazione della sua eccellente **Pasta Pettorale**, le di cui preziose qualità eravano costatate dalla commissione incaricata di fare l'esame. »

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Bonzani, Depanis e Fuselli successore Mazzucchetti, Torino. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso Savarino e Virano, via dell'Arsenale, N. 4, Torino. E. Pignatel e Meunier, Parigi.

INJECTION BROU

Approvazione di varie Accademie di medicina e particolarmente di quella di Pisa. Guarigione pronta e sicura degli scoli recenti e cronici. — Prezzo della bottiglia L. 6 50.

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Bonzani, Doragrossa, n° 19, *Torino* — Bava, *Casale* — Felice De Negri, *Genova* — Arnulphy e Dalmas, *Nizza* — Ravizza, *Milano.*

ALPHONSE MASSON, Dentista di Parigi,

allievo del celebre Dottore BUCHEY,

Chirurgo Dentista della Real Casa di Francia

Nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè **Dentiere OSANORES**, senza **ressorts**, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca, senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, primo piano.

SPECIFICO VEGETALE

del Dottor **TADINI** di Parigi

Per la cura pronta e radicale della *Gonorrea* recente e cronica, coll'annessa istruzione. — Dirigersi alla farmacia Roggero, via S. Teresa, num. 1, o dal suo inventore, stessa via, num. 10.

AVVISO

Nel MAGAZZINI D'ABITI FATTI in via Porta Nuova, n° 16, rimpetto al caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovasi un grande ASSORTIMENTO di *PALETOT* da Fr. 20 a 80
Gabban . . . . » 20 a 60
Pantaloni . . . . . . » 12 a 40
Gilets da . . . . . . » 4 a 12

NB. Trovasi pure un grande assortimento di Telerie e Mantilerie.

MALATTIE SEGRETE 6.a edizione 1 vol. L. 3.
Della DEBOLEZZA del VENTRICOLO. 1 vol. L. 3.
Della GOTTA. Un opuscolo L. 1 25, di G. Ferrua, dottore in medicina e chirurgia. Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1°, Torino.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

IL VETERANO

ALMANACCO MILITARE

pel **1856**

adorno di due carte geografiche e di incisioni in legno. — Prezzo Cent. 50.

Si vende nell'ufficio del *Fischietto.*

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855

BIBLIOTECA DELL' ECONOMISTA

Sono uscite le dispense 162 a 169.

Le dispense 162 a 165 fanno parte del vol. X (decimo), contenente il corso di economia politica di Michele Chevalier. Le altre fanno parte del vol. IX (nono), in cui si contengono le opere di Rossi, Banfield e Peshine Smith.

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 50.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

STORIA DI VENEZIA

dal 1798 sino ai nostri tempi

di P. PEVERELLI.

Due volumi. — Prezzo L. 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Cavour.